In una mostra allestita nell'atrio della Biblioteca nazionale centrale

DOCUMENTI VECCHI E NUOVI SUI DOLORI DEL QUARTIERE

Stampe, riproduzioni, acqueforti, progetti architettonici e fotografie sulla storia e il decadimento di S. Croce - I colpi inferti dal fascismo nel '36 e dall'alluvione 30 anni dopo - Mancano in gran parte oggi servizi e infrastrutture

«Anche l'arco di S. Piero era in piedi con tutte le sue mura, la sua umanità industriosa. Soltanto l'insegna del bar era cambiata. Sul riquadro della porta, grandi lettere nichilate formavano la scritta: *Bar Impero*». Così si esprimeva trenta anni fa Pratolini nel suo romanzo «Il Quartiere», dedicato a S. Croce, a Firenze. Si parla dell'arco di S. Piero, del bar dove i protagonisti del racconto erano soliti ritrovarsi. Un bar che, nonostante ulteriori mutamenti, esiste ancora, ma ha perso il carattere di punto di aggregazione dei tempi di Giorgio, Valerio e gli altri.

La stessa piazza — ma il bar non esisteva e c'era ancora la Chiesa di S. Pier Maggiore — è ritratta in una incisione di Giuseppe Zocchi e la sua riproduzione in incisione all'acquaforte di Pietro Monaco ('774) è esposta in questi giorni presso l'atrio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze nell'ambito di una mostra dedicata alla «lenta degradazione» di quel Quartiere cui già accennava Pratolini nel suo romanzo. L'alluvione del '66, inutile ripeterlo forse, ha inferto alle già spesso incerte strutture di S. Croce un colpo fatale, unico forse dopo quello consumato dal fascismo nel '36, distruggendo tesori di arte, ma anche le troppo poche infrastrutture e i servizi per i cittadini esistenti.

Le strade dei tintori e dei tiratoi, delle botteghe, i ponti con i romitoi, i setifici, i lanifici, conventi, cantine, e prigioni (il Bargello fino alla prima metà dell'800 ospitava il massiccio carcere delle Stinche ritratto in disegni del Pianzola e dello Zocchi ripresi in incisioni esposte in questi giorni alla «Nazionale») hanno subito frequenti trasformazioni nel corso dei secoli che, inevitabilmente hanno segnato il decadimento del quartiere che ancora oggi è uno dei più sofferenti della città.

La stessa Biblioteca Nazionale della quale più volte è stato detto che è degna di questo nome — ha costituito un intervento per il quartiere dal quale peraltro si è sempre mantenuta separata.

Nasce ora l'esigenza di suturare, almeno in parte, la ferita aperta nel lungarno della zecca e in tutto il quartiere creando all'interno della «Nazionale» una sorta di punto di riferimento, appoggio, incoraggiamento delle future organizzazioni bibliotecarie decentrate, nell'ambito del piano che a questo scopo ha recentemente proposto la Regione Toscana.

La carrellata di stampe, riproduzioni acqueforti, pubblicazioni, scritti e vedute esposte (lo saranno fino alla fine di dicembre) presso la «Nazionale» non vuole essere soltanto un'accusa — e a chi poi, sono talmente tanti e dispersi nel tempo i colpevoli più o meno coscienti degli scempi consumati ai danni di S. Croce — ma una sollecitazione che parte semmai da una biblioteca autocritica, da una proposta concreta di collaborazione. La grande biblioteca «Nazionale» intasata di libri e pubblicazioni, ancora alle prese con i danni dell'alluvione, vuole mettersi al passo con i tempi, stendere una mano a S. Croce.

Resta comunque interessante, anche se genera nel visitatore un sottile malessere, visitare l'esposizione curata da Fabia Borroni Salvadori — del Gabinetto Stampe della biblioteca. Si tratta di una delle numerose iniziative del genere che hanno vita ormai da circa 6 anni.

Si ritrovano nelle stampe le immagini del tradizionale Gioco del Calcio che originariamente si svolgeva nel la piazza antistante la chiesa: un'acquaforte del 1673 di un anonimo fiorentino e una incisione del 1688 di Alessandro Cecchini la ritraggono in quel momento, mentre invece la veduta della piazza e nella chiesa eseguita in incisione a bulino (specie di scalpellino in acciaio) dal vedutista Bernardino Rosaspina tratta dalla «Collezione scelta di 40 vedute della città di Firenze», costituisce una sorta di fotografia dell'epoca in cui si nota l'avvenuta sostituzione del recinto a palizzata in legno con la serie di pioli e panchine di pietra voluti da Leopoldo II tutt'intorno alla Piazza.

Decisamente diversa l'incisione sempre a bulino, di anonimo tedesco, tratta da un disegno di Bernhard Werner, un'opera piuttosto rara, ma che dà una lettura falsata e fantasiosa della piazza con i suoi monumenti ritratti in aria decisamente nordica e la fontana, costruita su un ex lavatoio, vi appare di un gotico particolarmente carico, sullo stile germanico appunto.

Giorgio De Chirico ha scritto di essere stato ispirato dalla visione di piazza S. Croce (e del monumento a Dante in particolare) alla fattura del suo «Enigma di un pomeriggio di autunno» esposto a Parigi.

In alcune stampe è possibile vedere scene di vita quotidiana, interpretazioni più o meno sfarzose dell'attività dei fiorentini: è questo il caso, per citare solo alcuni esempi della veduta dell'arco de' Peruzzi di Giuseppe Pera (un'acquatinta del 1801); l'immagine di casa Buonarroti in via Ghibellina opera di un certo Gherardi, specializzato in vedute per turisti (poneva sempre il proprio indirizzo dietro ogni lavoro ed era solito scrivere L'ungarno con l'apostrofo) falsando le proporzioni per eccesso, quasi si vergognasse della sua piccola Firenze.

C'è anche una foto scattata poco prima della costruzione della Biblioteca Nazionale, vi si vedono ancora le case del Lungarno, poi abbattute per permetterne l'edificazione. Sono esposti anche, aperte alle pagine dedicate a S. Croce, i numeri dell'Unità del 1969-'70 dedicati ad una inchiesta sui quartieri cittadini, curati dalla redazione fiorentina. Vi sono alcuni fra i discussi progetti dell'architetto Michelucci per la ristrutturazione della zona e per restituire «le strade alle macchine, i cortili interni, gli orti gli spazi privati ai pedoni». E le immagini dello sventramento del quartiere nel periodo fascista che procurò non pochi danni all'equilibrio, all'armonia ed alla vita stessa di S. Croce: quell'intervento ricordato da Pratolini nel suo romanzo quando mette in bocca ad uno dei suoi personaggi le parole: «... stanno risanando il Quartiere, buttano giù le case per ricostruirle più belle e nuove, dove noi non potremo mai abitare con i fitti che verranno a costare».

Una sola cosa non ci risulta: dove sono le case «belle e nuove», i servizi e tutto il resto.

Valeria Zacconi

Allestita nell'ambito della serie di «Giornate Gobettiane» è in corso di svolgimento in Palazzo Strozzi a Firenze un'importante mostra di opere di Felice Casorati.

Sulla scorta del saggio dedicato da Piero Gobetti nel 1923 all'opera di Casorati, sono state raccolte testimonianze di grande rilievo, comprensive di quadri largamente conosciuti e di altri meno noti ma ugualmente importanti.

NELLA FOTO: una delle opere esposte nella rassegna.

mostre

- **PALAZZO STROZZI** (Piazza Strozzi): Eugenio Chiostri
- **GALLERIA INQUADRATURE** (Via Pancrazi, 17) Rodolfo Martini
- **GALLERIA MENTANA** (Piazza Mentana, 2r): Antonio Manzoni
- **GALLERIA 4 M** (Via Martelli, 4): Lucio Del Pezzo
- **GALLERIA SCHEMA** (Via Vigna Nuova, 17): Klaus Staeck
- **GALLERIA VOLTA DEI PERUZZI** (Via dei Benci, 43): Liliana Petrovic
- **STUDIO D'ARTE IL MORO** (Via del Moro, 50): Situazione I
- **STUDIO FRANCA PISANI** (Borgo Tegolaio, 7): Daniele, Daquin, Hubert, Moucha, Touzenis

Un pittore quasi felice: U. Buscioni

Il primo contatto con la pittura che Umberto Buscioni espone in questi giorni alla Galleria La Piramide suscita indubbiamente il ricordo o comunque una precisa associazione di immagini con la felice astrazione di Piero Dorazio. Questa prima indicazione orientativa non è di per sé errata, crediamo, ma rischia di semplificare eccessivamente il vero peso specifico dell'esperienza culturale maturata dal pittore pistoiese.

La ricerca di Buscioni infatti, che si conclude momentaneamente con queste opere 'seriali', scandite secondo la misura della banda policroma, sta a dimostrare la possibilità di negare il valore alle etichette critiche e ad ogni schematismo ordinatore. Anzi l'esperienza di Buscioni tende a negare prima di tutto la distinzione dei generi e in particolare l'opposizione figurazione-informale. Per verificare quanto detto occorre rifarsi alle prime opere conosciute di Buscioni che per noi sono quelle relative al lavoro del Gruppo di Pistoia (Barni, Ruffi, Buscioni) alla metà degli anni '60.

Ora non vi è chi non riconosca un evidente processo di spoliazione naturalistica che dagli oggetti, per fatti astratti dal colore, di quelle opere arriva fino al lavoro odierno che raccoglie oramai soltanto le linee strutturali di quelle aeree figure. La libera astrazione che è l'esito fondamentale di queste opere risulta quindi il prodotto di un lavoro interamente svolto all'interno di una ricerca personalissima, per cui il passaggio da una poetica all'altra non viene realizzandosi per via analogica a moduli precostituiti, ma nasce appunto da un approfondimento che trova nel proprio individuale serbatoio fantastico le sue scaturigini.

Guardiamole dunque queste opere: «Campionario» oppure «Algida» (1973-'74) sono composte da varj pannelli intercambiabili che offrono un disegno monodico, cioè una sorta di lingua policroma e come fiammeggiante che si ripete secondo una modulazione armonica.

Quale che sia l'elementarità del segno il significato, come abbiamo accennato, a noi pare lo stesso delle opere precedenti. Il mondo di Buscioni non sembra riconoscere in prima istanza la drammaticità delle situazioni e dei rapporti, ma tenta di restituire ad essi, per quanto è possibile una sovraimmagine fantastica e polemicamente sinuosa anzi quasi poetica.

In fondo vi è nella sua pittura un ricordo sincero e fecondo, come bene ha messo in luce Crispolti in un suo scritto sul pittore pistoiese, di una realtà sociale recuperata attraverso «il salvataggio d'un patrimonio d'immagini, sensazioni e umori» di pretta origine popolaresca. Ed è proprio in questo singolare connubio di popolaresco e di colto (ricordiamo le ascendenze pop dei suoi primi lavori) che sta il fascino e il senso più nascosto di queste fasce colorate e quasi gotico-fiorite.

Giuseppe Nicoletti

SPACE ELECTRONIC
Discoteca - Videodiscoteca
Via Palazzuolo 37
Telefono 293.082
ORE 21
SPIAGGIA LIBERA

Via M. Mercati, 24/b tel. 480998 Poggetto
ORE 21,30
ECCEZIONALE ORCHESTRA
« CRISTIANO E LA FINE DEL MONDO »
American Bar ● Pizzeria ● Ampio parcheggio

Il romanzo di NATALIA GINZBURG è ora un film!
« Orso d'argento » per la miglior regia 1976
INVIATO UFFICIALMENTE AL PROSSIMO FESTIVAL DI PARIGI
OGGI all'EDISON
MARIANGELA MELATO è Mara prepotente, istintiva, senza peli sulla lingua, una ragazza resa madre non si sa da chi...

cinema

Buffalo Bill di Altman

Robert Altman, cinquantenne, americano di Kansas City, sembra intenzionato, tra i pochi negli Stati Uniti come in Europa, a voler commemorare il Bicentenario dell'Indipendenza a suo modo, senza troppe celebrazioni ma con la sistematica decifrazione e infrazione del mito, ieri con *Nashville*, opera chiave del cinema americano contemporaneo, oggi con *Buffalo Bill*.

Nel ritornello di una delle canzonette benpensanti di *Nashville* si affermava più o meno che «qualcosa di buono dobbiamo aver fatto per aver durato duecento anni» e Altman puntigliosamente intende rendersene conto, con il cinema e con l'ironia, visitando il passato più ricco di possibile agiografia, ora il selvaggio West di Bill Cody, domani gli anni ruggenti di *Ragtime* il fortunato romanzo di Doctorow.

Il celebre, il prode Buffalo Bill ha cessato, per sopraggiunti limiti di età, di cacciare indiani e bisonti nelle sconfinate praterie dell'Ovest (ammesso che lo abbia veramente fatto con la celebrata prodezza, come insinuano un salace narratore fuori campo e i moderni detrattori della leggenda) e si è ritirato in un grande circo itinerante, contornato di vecchie glorie e abili affaristi, per rinarrare, come spettacolo pittoresco e lucroso, l'epopea di sè e della frontiera, con rodei, cavalcate, attacchi indiani e riscosse bianche, e infallibili tiratori, tutto all'ombra rasserenante della bandiera a stelle e strisce.

Come in *Nashville* il patriottismo dell'America bianca e opulenta si manifesta in un continuo show sorridente e sfavillante con il pubblico anonimo (e lo stesso Presidente degli States) protagonista di una parata dell'ottimismo trionfante, appena scalfito dalle contraddizioni e dagli isterismi collettivi.

Una di queste contraddizioni, nella passerella della supremazia bianca, è la testimonianza vivente del capo indiano Toro Seduto, il vincitore del generale Custer, ingaggiato da Buffalo Bill e dagli organizzatori come numero sensazionale. Prigioniero controllato a vista, dignitoso e taciturno come gli ultimi superstiti della sua gente, il capo pellerossa inceppa il meccanismo scorrevole dello spettacolo con la sua ostinazione, proprio perché intende dare una versione della storia diversa dalla vulgata bianca, proprio perché il suo popolo, come altre minoranze razziali è stato sterminato, confinato nelle riserve, affamato, e questa non è materia per una rappresentazione celebrativa.

Nella confezione allestita da Buffalo Bill, attore, personaggio e regista, dell'epopea del west, già prehollywoodiana, legata alla deformazione consapevole degli avvenimenti e alla costruzione di un firmamento fittizio di stelle (lo star system), viene a mancare il convenzionale "happy end" e l'apparizione sifenziosa e inquietante di Toro Seduto sulla sua cavalla grigia, la sua tradizione culturale così diversa, il suo rifiuto al gioco solo a metà, escono dallo spettacolo e infrangono la finzione.

Per ritessere la credibilità rassicurante dello show, tutto retorica e lustrini, bisognerà attendere la morte del grande capo per costruirne un altro, una controfigura che accetta ogni volta di cadere nella polvere per la gloria dell'intramontabile Buffalo Bill. Storia e industria dello spettacolo si sono riconciliati nella finzione e nel consumo. That's entertainment, questo è divertimento.

Nonostante la versione italiana sia stata abbondantemente amputata dal produttore De Laurentiis, *Buffalo Bill* conserva la sua caratteristica di itinerario interno al mito come rappresentazione con quel procedimento simultaneo e avvolgente che era già in *Nashville* e che consente la frammentazione della visione e il policentrismo degli avvenimenti senza la continuità narrativa tradizionale.

Altman si insinua con le sue macchine come uno spettatore curioso nel gran circo ricostruito e alterna i dettagli i frammenti di conversazione, il risvolto privato e borghese dei divi, alle visioni d'insieme, formicolanti, di una solarità polverosa, giallastra, come vecchi poster.

Il risultato, sorretto da una ironia meno lucida e graffiante che non in *Nashville*, è comunque un'immersione critica nella finzione, nel posticcio continuamente rinnovato come lettura strumentale della storia e dei miti, un percorso a obiettivi aperti in uno spaccato della cultura americana, quindi ancora finzione della finzione in una circolarità senza sbocchi.

Giovanni M. Rossi

schermi e ribalte

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ap. 15,30)
« Prima »
Favolosamente allegro, pazzamente divertente il film più comico del momento: **Dimmi che fai tutto per me.** A Colori con Johnny Dorelli, Pamela Villoresi, Andrea Ferréol.
E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332
« Grande prima »
Finalmente un vero film che racconta come venivano strumentalizzate le deportate nei lager nazisti: **Le deportate delle sezioni speciali SS.** Technicolor con John Steiner, Lina Polito. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320
Due grandi attori nel loro film più atteso e discusso. Il capolavoro di Robert Altman, il famoso regista di « Mash » e di« Nashville », che ha diviso gli americani in arrabiati e divertiti. Technicolor: **Buffalo Bill e gli indiani,** con Paul Newman, Burt Lancaster, Geraldine Chaplin e il famoso attore indiano di « Qualcuno volò sul nido del cuculo ».
(15,45, 18, 20,15, 22,45)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
Un capolavoro che valorizza finalmente il film erotico, dando alla vicenda una dignità e senso mai raggiunti: **Natale in casa d'appuntamento.** A Colori con Françoise Fabian, Ernest Borgnine, Corinne Cléry. (VM 18).
(15,30, 17,55, 20,20, 22,40)

EDISON
P.za della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
(Ap. 15)
Dopo « Amici miei » un altro stupendo e divertente film di Mario Monicelli: **Caro Michele.** A Colori con Mariangela Melato, Delphine Seyrig, Aurore Clément, Lou Castel.
(15,40, 18, 20,20, 22,40)
Rid. AGIS

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217.798
« Prima »
Dopo le 10.000 risate di Frankenstein junior, ora una sola interminabile risata dal principio alla fine: **L'ultima follia di Mel Brooks (« Silent movie »).** Technicolor con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Burt Reynolds, James Caan, Ann Bancroft, Paul Newman, Marcel Marceau. (E' sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio).
(15,30, 17,20, 19,05, 20,55, 22,45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112
Forse a vostra moglie è già successo, forse ne sa qualcosa il ragioniere del piano di sopra... l'importante è: **Basta che non si sappia in giro.** A Colori con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. (VM 14).
(15,30, 17,55, 20,20, 22,45)

METROPOLITAN
Piazza Beccaria Tel. 663.611
Tomas Milian è passato per meriti speciali dalla « Squadra antiscippo » alla **Squadra antifurto.** Technicolor diretto da Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati. (VM 14).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954
Un'accoppiata comica vincente. Luigi Proietti detto « Mandrake », Enrico Montesano detto « Pomata », una febbre di scommesse, di bluff, di trovate, e risate, risate, risate per chi ha urgente bisogno di divertirsi nel film di Steno: **Febbre da cavallo,** con Luigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak, Mario Carotenuto, Francesco De Rosa. Colore della Technospes.
(15,30, 17,25, 19,05, 22,40, 22,40)

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 24.088
(Ap. 15,30)
Una storia d'amore che sconfina nel terrore... Il capolavoro di Brian De Palma girato interamente a Firenze: **Complesso di colpa.** Technicolor con Cliff Robertson, Geneviève Bujold. (Vietato entrare in sala negli ultimi 20 minuti).
(16, 18,15, 20,30, 22,45)

PRINCIPE
Via Cavour, 184r - Tel. 575 801
(Ap. 15,30)
Nessuno riuscirà a darvi le stesse emozioni che vi darà Polanski col suo ultimo, grande capolavoro: **L'inquilino del terzo piano.** Technicolor con Isabelle Adjani, Melvyn Douglas, Jo Van Fleet, Shelley Winters. Diretto da Roman Polanski. (VM 14)
(15,30, 17,55, 20,20, 22,40)

SUPERCINEMA
Via Cimatori Tel 272 474
Finalmente un vero classico western, avvincente e avventuroso, di cui Franco Nero è il magnifico protagonista: **Keoma.** Colori con Franco Nero, Olga Karlatos, William Berger, Woody Strode.
(15 17, 19, 20,45, 22,45)

VERDI
Via Ghibellina Tel 296 242
Ore 21,30. Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: **Felicibumta,** commedia musicale di Terzoli e Vaime. Il più grande successo dell'anno con una fastosa cornice di scene e costumi stupendi. La commedia agisce in esclusività assoluta per la Toscana e l'Umbria. La vendita dei biglietti per i posti numerati si effettua presso la biglietteria del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

ASTOR D'ESSAI
Via Romagna 113 - Tel 222 388
L. 800 (U.s. 22,45)
Un film meravigliosamente perverso di Jim Sharman: **The rocky orror picture show.** Musiche di Richard O'Brian. Edizione originale, inglese con sottotitoli in italiano. Colori. (VM 14).

ADRIANO
Via Romagnosi - Tel 483 607
La storia praticamente ecologica di un simpatico « bischerone » conturbato da due donne che sono un miracolo della natura. **Oh, Serafina!** di Alberto Lattuada. Technicolor con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito. (VM 18).

ALBA (Rifredi)
Via F. Vezzani Tel. 452 296
Un film dalla risata irresistibile: **Il monaco di Monza** con Totò e Celentano.

ALDEBARAN
Via Baracca 151 - Tel. 4100.007
Il film che riconcilia il pubblico con il cinema italiano: **Cattivi pensieri.** A Colori con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech. (VM 18).

ALFIERI
Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137
Come una rosa al naso. Colori. Con Vittorio Gassman, Ornella Muti.

ANDROMEDA
Via Aretina - Tel. 663.945
Diretto da Luigi Comencini, interpretato da Dominique Sanda (Palma d'Oro al Festival di Cannes), Anthony Quinn, Luigi Proietti, Adriana Asti, Fabio Testi in: **L'eredità Ferramonti.** Technicolor. Il capolavoro dell'anno. (VM 14).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049
(Nuovo, grandioso, stolgorante, confortevole elegante). Un eccezionale film d'azione che appassiona e diverte. **Il trucido e lo sbirro.** A Colori con Tomas Milian, Henry Silva, Claudio Cassinelli, Nicoletta Machiavelli. (VM 14).
(15, 17, 19, 20,45, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini, 32 - Tel. 6810550
(Ap. 15)
Il piccante e divertente film: **Il letto in piazza,** con Renzo Montagnani, Rossana Podestà, Patrizia De Clara. (VM 18).
(U.s. 22,20)

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
L. 600 (Ap. 15 - U.s. 22,45)
« Divi d'oggi ». Solo oggi: **Il laureato.** Technicolor con Dustin Hoffman.

CAVOUR
Via Cavour Tel. 587.700
Robert De Niro e Martin Scorsese interprete e regista di « Taxi driver », nuovamente insieme nel loro ultimo capolavoro: **Mean streets.** A colori. Con R. De Niro, Harvey Keitel. (VM 14).

COLUMBIA
Via Faenza - Tel 272 178
Febbre di donna. Technicolor. (VM 18).

EDEN
Via della Fonderia - Tel 225 643
Ritorna Albertone nel suo ultimo successo comico: **Il comune senso del pudore.** Technicolor. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale, Florinda Bolkan, Philippe Noiret. (VM 14).

EOLO
Borgo S. Frediano - Tel. 296 822
Riprendono le proiezioni del più grande successo della stagione: il giallo più attuale e sconvolgente del secolo: **Tutti gli uomini del Presidente.** Technicolor. Con Robert Redford, Dustin Hoffman. Per tutti.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50 401
Tutti gli uomini del presidente. Technicolor.

FIORELLA
Via D'Annunzio - Tel 662 240
In proseguimento di prima visione assoluta il capolavoro di Walt Disney: **Mary Poppins.** Date ai vostri figli e a voi stessi la gioia di uno spettacolo indimenticabile. Technicolor con Julie Andrews, Dick Van Dicke. E' un film per tutta la famiglia

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470 101
(Ap. 15)
Il film vincitore di 5 premi Oscar: **Mary Poppins** di Walt Disney. Technicolor. Con Julie Andrews, Dick Van Dike. Per voi e per i vostri ragazzi la gioia di uno spettacolo meraviglioso ed indimenticabile

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470 101
(Ap. 15)
Eccezionale grande prima
Lee Van Cleef, l'implacabile killer dei western all'italiana in un grandioso e spettacolare classico: **Il diamante Lobo.** Technicolor. Diretto da Frank Kramer. Con Lee Van Cleef e Jack Palance. E' un film per tutti.

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270 117
(Ap. 15,30)
Dissequestrato in edizione integrale il film di Bernardo Bertolucci: **Novecento atto 1.** Technicolor con Robert De Niro, Gerard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stefania Sandrelli, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14 anni)
(16, 19,15, 22,30)

IDEALE
Via Firenzuola Tel. 50 796
Dopo « Amici miei », il cinema italiano parla di nuovo fiorentino. Una lunga risata in vernacolo con: **Atti impuri all'italiana.** Technicolor con Dagmar Lassander, Stella Carnacina, Isabella Biagini e gli attori del Teatro comico fiorentino Ghigo Masino, Tina Vinci. (VM 14).

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211 069
Il film che riconcilia il pubblico con il cinema italiano: **Cattivi pensieri.** A Colori con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech. (VM 14).

MANZONI
Via Martiri - Tel. 366 808
(Ap. 15)
Il film più atteso dell'anno: **Taxi Driver** di Martin Scorsese. Technicolor con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Harvey Keitel. (VM 14).
(15,30, 17,50, 20,10, 22,30)

MARCONI
Via Giannotti - Tel. 680 644
Eccezionale grande prima
Lee Van Cleef, l'implacabile killer dei western all'italiana in un grandioso e spettacolare classico: **Il diamante Lobo.** Technicolor. Diretto da Frank Kramer. Con Lee Van Cleef e Jack Palance. E' un film per tutti.

NAZIONALE
Via Cimatori - Tel 270 170
(Locale di classe per famiglie).
Proseguimento prima visione. Marlon Brando e Jack Nicholson, i due attori più famosi dello schermo, valorizzano insieme un'opera entusiasmante magistralmente diretta dal grande regista Arthur Penn: **Missouri.** Technicolor.
(15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

NICCOLINI
Via Ricasoli - Tel. 23 282
Il film che riconcilia il pubblico con il cinema italiano: **Taxi driver** di Martin Scorsese. Technicolor con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Brooks, Harvey Keitel. (VM 14).
(15,30 17,55, 20,15, 22,40)

IL PORTICO
Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
(Ap. 15,30 - U.s. 22,30)
L'eccezionale opera di Luchino Visconti: **L'innocente.** Technicolor. Con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli. (VM 14).

PUCCINI
Piazza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17
L'eredità Ferramonti di L. Comencini. A Colori con Anthony Quinn, Dominique Sanda, Fabio Testi, Luigi Proietti, Adriana Asti. Musiche di E. Morricone. (VM 14).

STADIO
Viale M. Fanti - Tel. 50 913
Classe mista. Technicolor. (VM 14).

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480 879
Tre magnifici attori nel film più emozionante e divertente della stagione: **Invito a cena con delitto.** A colori con Alec Guinnes, Peter Sellers, David Niven.
(15,30, 17,20, 19,05, 20,45, 22,45)

UNIVERSALE
Via Pisana, 77 - Tel 226 198
(Locale rinnovato, audio perfetto)
L. 600 (Ap. 15 - U.s. 22,30)
Fantascienza film festival. Solo oggi: **Un milione di anni fa** (One million years B.C. Gran Bretagna, 1966) di Don Chaffey, effetti speciali di Ray Harryhausen. Con Raquel Welch, John Richardson. Colori. Cinemascope.

GOLDONI
Via de' Serragli Tel. 222.437
Prezzo unico L. 1.000
Nuove proposte per un cinema di qualità in collaborazione col Centro studi del Consorzio cinematografico toscano. Un'esclusiva di gran classe, omaggio al più grande attore del cinema comico italiano: **L'imperatore di Capri,** con Totò. (Riduzioni Agis, Arci, Acli, Endas L. 700)

ARCOBALENO
(Ap. 14,30)
Una fra le più eccezionali imprese di guerra rivive in tutta la sua spettacolarità: **I cannoni di Navarone.** Scopeolori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 Tel 225 057
Nella spirale della corruzione e della violenza: **La polizia indaga, siamo tutti sospettati.** Con Mimsy Farmer, B. Cramer, G. Albertini, L. Pistilli. Colori. Solo oggi.

FLORIDA
Via Pisana, 109 Tel 700 130
Sullo schermo la commedia che ha rappresentato uno dei maggiori successi in Italia. **Due sul pianerottolo.** Technicolor semplicemente divertente con Ermanno Maccario, Rita Pavone, musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Per tutti.
(U.s. 22,45)

ARENA CASA DEL POPOLO - CASTELLO Via P. Giuliani
Pier Paolo Pasolini: **Edipo re.** Con Franco Citti, Carmelo Bene (It. 1957). (U.s. 22,30).

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
(Ore 17 e 17) Pomeriggio cinematografico, prezzo unico L. 250. **La regina delle nevi** (Cartoni animati). (Ore 20,30): **Mark il poliziotto.** Con Franco Gasparri.

CINEMA UNIONE (Girone)
(Ore 16 e 21). **Operazione Ozerov** con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.

GIGLIO (Galluzzo)
(Ore 20,30) **Roma a mano armata** con M. Merli, A. Kennedy. (VM 14).

ARENA LA NAVE
Via Villamagna 11
L. 500-250 (a tempo)
Charles Bronson e un magistrale interprete dei: **Il giustiziere della notte.** (Inizio ore 21)

CRC ANTELLA (Nuova Sala Cinema Teatro) - Tel. 640 207
(Ore 17, dedicato ai ragazzi. L. 500-250). Walt Disney presenta **Come divertirsi con Paperino e company.** (Ore 21,30. L. 500-350). **Mandingo** con James Mason, Susan George, Perry King, Ken Norton, di Richard Fleischer. (VM 18).

CINE ARCI S. ANDREA
L. 500 (Spett. ore 20,30 e 22,30)
Il western di ieri e di oggi: **L'uomo dai sette capestri** di John Huston, con Paul Newman.

CIRCOLO L'UNIONE
(Ponte a Ema) Bus 31 32
Ore 16 pomeriggio per ragazzi: **Bambi,** meraviglioso cartone animato di W. Disney. Ore 21,15: **La pantera rosa colpisce ancora** di B. Edward. Con Peter Sellers.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Piazza della Repubblica Tel 640 063
(Ore 21,30). Un film drammatico: **Diabolicamente tua.** Technicolor. Per tutti.

MODERNO ARCI TAVARNUZZE
Tel 20 22 593 Bus 37
L. 500-400 (rid. AGIS) (Spett. 20,30 e 22,30)
La bestia di W. Borowczyk.

S.M.S. S. QUIRICO
Via Pisana, 576 Tel 701.035
(Ore 20,30). **Le malizie di Venere** con Laure Antonelli.

CASA DEL POPOLO DI CASELLINA
P.zza Di Vittorio - Scandicci
Tel 751.308
L. 500 (tessera di adesione L. 1.00)
(Spett. ore 20,30 e 22,30). Gang di Robert Altman (USA '71).

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel 20 11 118
(Ore 21). **Grisbi.** A colori. Con Jean Gabin.

CASA DEL POPOLO DI COLONNATA
Piazza Rapisardi - Sesto Fiorentino
Tel. 442.203
L. 500 (16, 17,30, 19, 20,30, 22)
Per il ciclo « Strategia del potere ». **Il potere,** di A. Tretti (Italia '72).

SALA VERDI
Via Gramsci - Sesto Fiorentino
Tel 441 353
Il monaco di Monza. Il capolavoro della comicità. E' umanamente impossibile ridere di più.

TEATRO VERDI
Via Cavallotti - Sesto Fiorentino
Tel 441 353
Velluto nero. Il velluto su cui si coricano il piacere ed il vizio degli uomini.

TEATRI

TEATRO AFFRATELLAMENTO
Via G. P. Orsini Tel 68 12 191
Ore 21. La Cooperativa teatrale « Il Fiorino » diretta da Aldo Leone con Giovanni Nannini presenta: **Padron son'io** di Gino Rocca. Regia di Mario De Mayo. Scene e costumi di Giancarlo Maiocchi. (Biglietti interi L. 2.000, ridotti, Acli, Arci, Endas, Arcs, Mcl L. 1.500).
(Ultima settimana di replica)

TEATRO S.M.S. RIFREDI
Via V. Emanuele, 303 - Tel. 473.190
CENTRO HUMOR-SIDE
Ore 21,15: **Okay Doc,** spettacolo del mimo argentino Carlos Trafic (Biglietti interi L. 1.500). (Ridotti Acli-Arci-Endas L. 1 000)

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 Tel 216 253
STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1976
Questa sera, alle ore 21 (abbonamenti turno A) e domani, alle ore 17 (abbonamenti turno B): concerti sinfonici diretti da Riccardo Muti. Pianista: Sviatoslav Richter. Musiche di Mozart, Sciostakovic. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

TEATRO DELL'ORIUOLO
Via Oriuolo 31 Tel 270 555
Ore 21,15. La Compagnia di prosa « Città di Firenze » presenta: **Lorenzaccio** di Alfred De Musset. Regia di Corrado Marsan
(Penultima replica)

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola 12 32 Tel 262 690
Ore 21,15: **Sei personaggi in cerca d'autore** di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Patrizia Milani, Rina Mascetti, Lino Savorani. Regia di Giulio Bosetti. Scene e costumi di Sergio D'Osmo.

TEATRO AMICIZIA
Via Il Prato Tel 218 820
Tutti i venerdì e ogni sabato alle ore 21,30 e la domenica e festivi alle ore 17 e 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: **Giuseppe Manetti, mutandine e reggipetti,** tre atti comicissimi di M. Marotta

TEATRO VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296 242
Questa sera, ore 21,30, grande debutto Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in: **Felicibumta,** commedia musicale di Terzoli e Vaime. Il più grande successo dell'anno con una fastosa cornice di scene e costumi stupendi. La commedia agisce in esclusività assoluta per la Toscana e l'Umbria. La vendita dei biglietti per i posti numerati si effettua presso la biglietteria del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia)
FIRENZE — Via Martelli numero 8 — Telefoni 287.171 - 211.449

I cinema in Toscana

GROSSETO

EUROPA: Oh Serafina
ODEON: Oh Serafina
MARRACCINI: Languidi baci e perfide carezze
MODERNO: Barry Lyndon
SPLENDOR: Keoma

PRATO

GARIBALDI: L'innocente (VM 18)
ODEON: L'inquilino del terzo piano
POLITEAMA: Febbre da cavallo
CENTRALE: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti
CORSO: Mark colpisce ancora
EDEN: Oh, Serafina!

POGGIBONSI

POLITEAMA: (ore 16 e 21,30